

ROMA — Signor continuare a essere una sciativa ragazza anche quando si è diventati grandi? Almeno in un caso sì, quando ci si chiama Patty Pravo e, anche se oggi vela come se un rigarino soffusa e poco turbolenta, nella narvita ha dato punta molto dalle ragazze che oggi vogliono a tutti i costi essere cantive. Attratto dalla sua storica esultanza — come le masche dal mare, Vasco Rossi, insieme al socio Gaetano Cappari, è calato sulla bionda,

chiara e lucida immagine della cantante per confezionarle un album su misura. Il titolo: *Una donna da sognare*, sfisqui tatabeani, e mostra in copertina uno scomposto e sognante ritratto firmato da Mario Schifano con una trasparenza scritta tratta da una canzone di Dylan che effettivamente sembra scritta per lei e che per intero recita così: *she's got everything, she's good, she's an artist, she don't look back* (tratta da *She belongs to Rome*).

Lei non guarda indietro, ma questo disco in parte sì. Spritic le dimenche e le volente avanzande degli ultimi episodi, Rossi e Cappari, in nome di produttori e editori, l'hanno riportata alla canzone, esoprapurificando un'idea stilistica antica, che sa di anni Ottanta. Insomma Patty Pravo ritorna tra

i costumi mortali, provvioricamente vestita a quell'esperto attutito in cui sempre più si era rifugiata. Qualche volta i due mettoni bagno anche scritto, nella scia della felicissima imitazione di *Donna che non vuol morire* (Santoro 1967), anche se nel disco una canzone così bella non c'è, ma il grosso dei dieci pezzi presentati è stato scritto da due donne, Patrizia Invernizzi e Alessandra. Basso e chitarra elettriche scandiscono l'andamento,

classico, del disco, ma le cose migliori sono alla fine quelle più evocative: buona la canzone d'apertura, che dà il titolo all'album, molto buona quella di chiusura, intitolata *Ti senti, Ascoltando* (ovviamente) sola, si capisce come il lavoro di confezione sia stato diretto proprio dall'idea di mantenere la qualità storica della Pravo, il suo rapporto recitativo, la sua cantabante o

sospesa malia, e lottoso vale per la bella *Una mattina d'estate*. Per assai che quelle nuove risate sono le canzoni che suonano un'improbabile vena trasgressiva, come *Nedattori sedati*, nella quale tra l'altro compare un ambiguo e corposo citazione di *Libertango*, liquidata con disinvoltura con un ringraziamento a Grace Jones, che ne fece una versione solida-
no.



Vorrei essere io una "bad girl"

di VASCO ROSSI

PERCHÉ mi piacciono le "bad girls"? Le ragazze cattive che ti guardano in faccia e ti accorgi subito che hanno un'idea in più della tua... Ma perché anch'io in fondo sono una ragazza cattiva, o almeno vorrei. Vorrei essere proprio come una di queste ragazze che vengono ai miei concerti... Le vedo rapisco che sono più sregolate dei loro amici maschi.



1989. "Quando ho cominciato a cantare, avevo 17 anni ed'è stato un periodo molto importante per me. Ho fatto un tour in tutta Italia e ho scoperto che c'era un mercato per le donne. Ho capito che potevo fare un lavoro serio e che non ero solo una cantante di strada".

Perché è così importante per lei? Perché è un lavoro serio e non solo una cantante di strada. Ha capito che c'era un mercato per le donne e che non era solo una cantante di strada. Ha capito che poteva fare un lavoro serio e che non era solo una cantante di strada. Ha capito che poteva fare un lavoro serio e che non era solo una cantante di strada.

"Donne della musica ancora discriminate"

di **FRANCESCO DE VITO**

Non era ancora un mito, ma il fascino di lei era già lì. Una donna che sa cantare e che sa ballare. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.

Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna. Una donna che sa essere se stessa e che sa essere donna.